

Il Popolo della famiglia arringa i cattolici e propone Bianchino candidato sindaco



Movimentodi Adinolfi, contestazione in piazza Catena

Il Popolo della famiglia, movimento fondato da Mario Adinolfi, scende in campo ad Asti e Gianfranco Amato, segretario nazionale, al centro San Secondo, promuove sul campo candidato sindaco Raffaele Bianchino. Amato ha spronato i cattolici, sventolando giornali e proiettando video shock: «Il tempo della fede a costo zero è finito. Nessuno può dire di non sapere che in parlamento anziché discutere della cosa pubblica si decide la visione antropologica dell'uomo. Si parla di legalizzazione dell'incesto, matrimoni binari (multipli), si cerca di cancellare l'identità sociale degli italiani. In Svezia, Spagna, America usano già iniezioni per bloccare gli ormoni e far decidere a 15-16 anni di che sesso essere». Alla fine della sua appassionata «arringa» la contestazione. Una coppia di genitori: «Nostro figlio è gai che fastidio vi dà la sua famiglia?». Una ragazza figlia di genitori separati ha ribattuto di essere felice in risposta a Bianchino che ha definito «tristi e bisognosi di psicofarmaci i figli dei divorziati». Il Popolo della famiglia però non ha gradito: «Questo è un incontro politico» e i dissidenti sono stati allontanati. Fuori ad attenderli alcuni attivisti di Love is Love e Cgil. Gli altri in corteo sono stati bloccati dalla polizia in piazza Catena. Notevole lo spiegamento delle forze dell'ordine.[se. c.]BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.